

Venerdì 19/12/2008 - Tema della serata..regole e libertà.

(Sottotitolo: Gesù viene per amore ...amore è libertà ...avere delle regole significa essere liberi o no?)

"I cani non sono ammessi e neppure le persone strane". Con questa motivazione ad una coppia di "gotici" inglesi, Dani Graves di 25 anni e Tasha Maltby di 19, è stato impedito di salire in autobus in Gran Bretagna. Il ragazzo, infatti, teneva al guinzaglio la fidanzata proprio come un cagnolino. Nessuna violenza, ha giurato lei: "è una mia libera scelta essere il suo animale domestico" ha spiegato la ragazza al Daily Mail, "e non danneggia nessuno". Di diverso avviso il controllore del bus, che ha chiesto ai due di allontanarsi. La coppia però non si è arresa ed ha querelato l'azienda dei trasporti, dichiarandosi "vittima di una discriminazione". L'immagine è tratta dal sito del Daily Mail.



È così che muore la libertà, sotto scroscianti applausi.
(*Star Wars – La vendetta dei Sith*)

I fondatori di una nuova colonia - non importa quale sia stato in origine il progetto utopistico di umana virtù e felicità - hanno invariabilmente riconosciuto, tra le prime necessità pratiche, quella di destinare una parte del suolo vergine al cimitero e un'altra al carcere.
(*Nathaniel Hawthorne, La lettera scarlatta*)

La moralità non è propriamente la dottrina del come renderci felici, ma di come dovremmo diventare degni di possedere la felicità.
(*Immanuel Kant*)

Il concetto di **libertà** è assai complicato. Mi ricordo di un professore che la definì: la capacità di scegliere il bene. Un altro docente mi ha insegnato che la libertà è una proprietà degli atti umani volontari e coscienti.

Il concetto di libertà si ritrova così apparentato con quelli di **bene**, di **volontà**, di **coscienza** e l'elenco potrebbe continuare, ad esempio, con la **responsabilità**.

Questa linea argomentativa non mi dispiace, però mi sembra giusto ricordare un altro approccio, **meno qualitativo e più quantitativo**, ma non per questo filosoficamente meno interessante: La domanda non è se siamo liberi, ma **quanto siamo liberi**.

La libertà è il numero di possibili risposte a uno stimolo. Di fronte a una minaccia, ad esempio il bastoncino dello sperimentatore, il lombrico ha solo due risposte possibili, mentre l'uomo ha una enorme ricchezza di reazioni.

Così, grosso modo, si è espresso **Edoardo Boncinelli** durante un recente convegno.

L'unica cosa che le importa è "non danneggiare nessuno".

Ed ecco la **banalità delle argomentazioni**. Non fare del male a nessuno giustifica l'agire? Potremmo lasciar morire dissanguato un ragazzo single, rimasto orfano e senza parenti, che ha deciso di tagliarsi le vene? In fondo "non sta facendo male a nessuno", forse solo a se stesso. Ma questo poco importa.

Io direi che il suo comportamento non è una "libera" scelta. E' la scelta di decidere di fare quello che si vuole (forse come fanno gli animali vincolati ad agire subendo la forza dell'istinto), ma non è una scelta profondamente umana, quindi profondamente libera.

"Abbiamo dunque trovato la risposta alla nostra domanda: che cosa oggi è in pericolo dell'uomo e nell'uomo? In un certo senso sicuramente: è la sua umanità come tale che è posta in pericolo a causa di una libertà perennemente a rischio di negare la verità sul bene morale".

"Ogni persona umana per il solo e semplice fatto di esistere è un bene, è un valore: è questa la sua bontà, il suo valore ontologico". (Carlo Caffarra – *San Domenico MARTEDI' 2 NOVEMBRE 2004*)

Lo stesse frasi del "cagnolino" le utilizzano quanti vogliono assicurato il diritto di farsi le canne, di abortire. Proviamo a fare questo esercizio?

- **Cos'è un essere umano?**

- **Le mie scelte sono profondamente umane?**

- **Cosa vuole dire fare una scelta umana, una scelta che non vada in conflitto col mio essere umano?**

- **Abbiamo appurato che ciascuno è libero, nasce libero ...lo restiamo? Proviamo a porci davvero la domanda: quanto siamo liberi?**

Dal Vangelo secondo Matteo

34 Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme **35** e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: **36** «Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». **37** Gli rispose: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.* **38** Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. **39** E il secondo è simile al primo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso.* **40** Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Istruzioni per l'uso: Come fare per meditare un po'...

1. Mi metto alla tua presenza Signore e invoco il tuo Santo Spirito

2. Leggo la tua Parola Signore E' una lettura semplice ma attenta, fatta con amore: è Gesù che ti parla!

3. Medito. Ripetendo il versetto/frase che mi ha "colpito" di più faccio:

Quando incontri qualcosa che ti colpisce, quasi fosse un buon boccone, **fermati e masticalo**. Un buon boccone ti aiuta a crescere nell'amore verso Dio, nell'amore verso il prossimo, nell'amore al bene.

eco "nella mia vita": quel versetto che ti ha più colpito parla alla tua vita, ma anche la tua vita e la tua storia, che è una storia di salvezza, può portarti penetrare in modo nuovo e più profondo quella parola di Gesù

4. Porto con me un proposito, un pensiero che mi fa bene
Il proposito sia semplice e concreto.

5. Prego per ringraziarti e per chiedere il tuo aiuto Signore.

Io so questo: che chi *pretende* la libertà, poi non sa cosa farsene. (**Pier Paolo Pasolini**)